

## **Paesi del Nord Africa e del Vicino e Medio Oriente**

## Quadro dell'area

In linea con le direttrici della politica estera italiana, la Cooperazione allo Sviluppo attribuisce una particolare attenzione al rapporto con le aree geografiche facenti parte del proprio *near abroad*, ossia il Nord Africa e il Vicino e Medio Oriente. Gli interventi vengono realizzati in stretto raccordo con i molteplici attori della società civile, con gli Enti territoriali, le Ong e con le Organizzazioni internazionali, per assicurare la stabilità politica, lo sviluppo socio-economico e il miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni locali.

Tali obiettivi vengono perseguiti principalmente attraverso iniziative mirate allo sviluppo di settori chiave dell'economia e della società, allo scopo di attivare "processi virtuosi" che – a partire dalle singole realtà locali – possano estendersi a una intera regione, allentando in tal modo le tensioni create all'interno di un Paese o fra diversi paesi di un'area geografica, e promuovendo percorsi di crescita sostenibili.

L'aiuto allo sviluppo rappresenta inoltre un elemento di cruciale importanza per un'efficace gestione dei flussi migratori che da tali aree originano in direzione dell'Europa e, segnatamente, dell'Italia.

Nel corso del 2006 sono stati portati avanti diversi programmi rivolti a settori prioritari per lo sviluppo umano, sociale ed economico, quali: sviluppo della sanità, dell'agricoltura, dell'energia, della tutela ambientale, della valorizzazione del patrimonio culturale, della PMI, delle infrastrutture. Particolare attenzione è stata dedicata al rafforzamento istituzionale, nelle forme di *capacity* e *institutional building*, attuato nei confronti delle strutture centrali e periferiche dei paesi beneficiari.

Tutte le attività di cooperazione si sono ispirate a un duplice ordine di fattori: l'opportunità di promuovere l'integrazione economica nel quadro euro-mediterraneo e gli impegni assunti dall'Italia nel sostegno al processo di pace medio-orientale.

La crisi del Libano dell'estate del 2006 ha inoltre determinato un impegno straordinario da

parte della Cooperazione italiana, che ha risposto con rapidità ed efficacia alle esigenze originate dal conflitto, intervenendo attraverso un programma volto a garantire l'assistenza alle popolazioni colpite dalla guerra e a porre le basi per la ricostruzione del Paese.

Con riferimento ai paesi del Mediterraneo, in considerazione degli obiettivi proposti nell'ambito del partenariato euro-mediterraneo, le attività di cooperazione nel 2006 hanno confermato l'impegno teso a favorire la creazione di un'area di libero scambio entro i prossimi cinque anni. In quest'ottica, lo sviluppo del tessuto produttivo locale e del settore privato – e in particolare il sostegno alla PMI nei paesi del Maghreb – hanno continuato a rappresentare un importante settore di intervento. Diversi paesi dell'area del Mediterraneo (in particolare Egitto e Tunisia) hanno inoltre beneficiato di consistenti programmi di aiuto alla bilancia dei pagamenti mediante l'acquisto di beni e servizi a favore del settore pubblico.

Per quanto concerne l'area del Medio Oriente e, più specificamente, il processo di pace israelo-palestinese, a seguito della recrudescenza della crisi l'impegno della Cooperazione italiana si è orientato anche su interventi di sostegno al *budget* del Governo palestinese, nonché su attività di emergenza e di carattere umanitario. La difficile situazione politica che ha caratterizzato il 2006 – cui si è accompagnata la grave crisi umanitaria che ha colpito la popolazione – ha reso più difficile l'impostazione di un quadro di interventi a favore dei Territori palestinesi che seguisse le linee prioritarie di intervento definite nel 2005. Il Governo italiano ha comunque continuato a sostenere le istituzioni palestinesi e – a seguito della decisione della sospensione dei finanziamenti a dono da parte della comunità internazionale determinata dall'ascesa di Hamas – ha garantito la sua presenza all'interno del *Temporary International Mechanism* (TIM), messo a punto dall'Unione Europea, attraverso il quale sono state avviate iniziative di assistenza alla popolazione palestinese.

Per quanto riguarda il Libano, il contributo

straordinario di 30 milioni di euro stanziato a seguito della guerra israelo-libanese è stato impiegato nella realizzazione di interventi affidati a Ong italiane, a Organizzazioni internazionali e direttamente al Governo libanese per la ricostruzione di infrastrutture danneggiate dalla guerra.

Nel corso del 2006, il totale dei finanziamenti erogati per i paesi del Bacino del Mediterraneo e del Medio Oriente (comprensivi di doni e crediti d'aiuto) ammonta a circa 133 milioni di euro.

## Algeria

**L'economia algerina presenta notevoli squilibri, dovuti principalmente alla sua dipendenza dal settore degli idrocarburi e a una produzione agricola sottodimensionata rispetto al fabbisogno (a fronte di notevoli potenzialità offerte dalla configurazione dei terreni e dal clima). Il tasso di crescita, seppur positivo, non consente di far progredire l'economia al passo richiesto dal boom demografico che questo Paese ha sperimentato dopo l'indipendenza. Il 70% della popolazione, infatti, è al di sotto dei 35 anni, con tassi di disoccupazione che oscillano attorno al 30% a livello nazionale, ma che toccano punte del 70-80% nelle zone rurali dell'interno.**

### contesto socio-economico

#### La cooperazione internazionale

Ad Algeri sono presenti uffici e rappresentanze dei principali donatori mondiali. Il sistema delle Nazioni Unite opera sul territorio con le principali agenzie (UNDP, UNIDO, FAO). Più recentemente anche la Banca Mondiale ha aperto un suo ufficio e ha avviato i negoziati per definire con le autorità algerine un piano strategico di sviluppo e crescita.

Il coordinamento con i donatori multilaterali è sufficientemente fruttuoso, nonostante non sia ancora articolato per settore. Anche il coordinamento in ambito UE può ritenersi soddisfacente, soprattutto per quanto riguarda le informative dei seguiti dei progetti Meda in corso. Più problematico è, invece, il coordinamento delle attività dei singoli membri.

#### La Cooperazione italiana

La cooperazione tra Italia e Algeria, iniziata nei primi anni 70, ha alternato periodi di forte attività (1985-1991) a momenti di minore intensità (1992-1998).

Nel periodo 1999-2006 le iniziative sono state riavviate e l'Italia si è ricollocata su livelli adeguati, in linea con le attività svolte dagli altri donatori bilaterali.

I settori d'intervento privilegiano la formazione, con particolare riferimento allo sviluppo delle PMI; la tutela del patrimonio culturale e dell'ambiente; il settore agricolo e la zootecnia.

Nel corso del 2006 la DGCS ha inoltre erogato borse di studio a favore di 10 corsi di formazione.

#### Principali iniziative

##### Lavori di risistemazione del Oued El Harrach

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	idrico/ambiente
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 3.673.557,92
Tipologia	credito d'aiuto

L'iniziativa rientra nel contesto di un gruppo di interventi avviati verso la fine degli anni 80 per la sistemazione idrico-fognaria della capitale.

##### Studio e realizzazione dei lavori per il tratto di aggiramento della zona di frana del collettore di Algeri

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	idrico/ambiente
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 27.456.775
Tipologia	credito d'aiuto

Il progetto, che rientra nello "Schema generale di risanamento della capitale", ha per scopo la sostituzione del vecchio collettore intercomunale delle acque nere di Algeri. I lavori iniziati nel 2003 – dopo un'interruzione dovuta alla ridefinizione del contratto – sono ripresi nel 2005 e dovrebbero concludersi verso la metà del 2008.

**Amelioration de la culture fruitière en Algérie à travers un programme de certification des plantes**

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	agricoltura
Canale	bilaterale (IAM di Bari)
Importo complessivo	euro 2.427.840
Tipologia	dono

Il progetto è finalizzato alla modernizzazione del settore della frutticoltura e allo sviluppo di una produzione di qualità, attraverso il rafforzamento dei servizi di certificazione del materiale vegetale.

**Progetto di formazione nel settore della pesca ed acquicoltura**

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	pesca
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 294.420
Tipologia	dono

Il progetto ha l'obiettivo di rafforzare il settore della pesca, dotandolo degli strumenti tecnici e organizzativi necessari per creare una struttura moderna e funzionale. Le materie di formazione sono state ripartite nei seguenti cinque moduli: organizzazione del settore; pesca artigianale; acquicoltura; programmazione, ricerca e promozione; valutazione delle risorse, trattamento e qualità dei prodotti ittici.

**Riabilitazione e valorizzazione della Cittadella e della Casbah di Algeri riavviato nel 2005 per corsi di formazione**

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	formazione/restauro
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 706.181
Tipologia	dono

L'iniziativa è volta al recupero e al potenziamento delle abilità e delle professioni artigianali dedicate al restauro dei beni culturali.

**Sistema informativo sulla desertificazione a supporto della pianificazione nazionale e regionale nell'area mediterranea (Algeria, Egitto, Marocco, Tunisia) – Desertification Information System in the Mediterranean (DISMED)**

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	ambiente
Canale	multilaterale (UNCCD)
Importo complessivo	dollari 875.750 (triennale per i quattro paesi)
Tipologia	dono

Il contributo volontario a favore di UNCCD intende rafforzare le capacità operative nazionali nella formulazione delle politiche di protezione dei suoli. Include un potenziamento degli strumenti di contrasto alla desertificazione.

**Progetto di assistenza all'aggiornamento delle PMI nell'industria agro-alimentare algerina**

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	agricoltura
Canale	multilaterale (UNIDO)
Importo complessivo	dollari 1.046.000
Tipologia	dono

Il progetto, avviato nel 2004 e conclusosi nel 2006, ha lo scopo di contribuire agli sforzi delle istituzioni e delle imprese algerine per la messa in opera di un programma di ammodernamento delle PMI; in tale quadro tende ad assistere le imprese interessate a migliorare la produttività nel settore agroalimentare.

## Egitto

**La crescita del Pil del 6,8% è il dato che caratterizza il quadro macroeconomico del Paese, a conferma della positiva fase congiunturale che l'economia egiziana attraversa. Le privatizzazioni hanno superato di gran lunga le aspettative, la fiducia degli investitori rimane alta, l'inflazione resta contenuta. Ciononostante il tasso di disoccupazione – in particolare quello giovanile – rimane alto, in conseguenza del *gap* esistente tra le qualifiche richieste e quelle fornite dal sistema scolastico pubblico. Va altresì segnalato che il divario tra l'Alto e il Basso Egitto, questione che segna da sempre la realtà del Paese, malgrado il notevole impegno dei diversi donatori continua ad aumentare.**

### contesto socio-economico

#### La cooperazione internazionale

Il coordinamento delle attività di cooperazione è garantito dal *Donor Assistance Group* (DAG), che riunisce tutti i donatori bilaterali e multilaterali sotto il coordinamento dell'UNDP. L'Italia partecipa attivamente agli incontri del DAG; delle agenzie ONU; nonché dei sottogruppi tematici e/o settoriali istituiti in seno al coordinamento donatori-governo; e a riunioni periodiche e straordinarie di coordinamento UE.

Il nostro Paese, all'interno della comunità dei donatori internazionali e in collaborazione con il PEMA (*Centre for Project Evaluation and Macroeconomic Analysis*), ha partecipato e collaborato attivamente alla compilazione di un documento sull'armonizzazione degli aiuti.

#### La Cooperazione italiana

L'impegno della Cooperazione italiana in Egitto è coerente con le indicazioni del *Country Strategy Paper* della Commissione Europea e al *Country Assistance Strategy* della Banca Mondiale. Le aree di intervento nelle quali si concentrano i progetti sono: il supporto al processo di transizione economica e allo sviluppo socio-economico sostenibile; la lotta alla povertà e la riduzione del divario tra il Basso e l'Alto Egitto. La ripartizione geografica degli interventi interessa l'intero territorio e vede un'importante quota (circa il 20%) dedicata alle aree meno sviluppate: Alto Egitto, Minia, Fayoum, Siwa.

L'Italia si colloca all'ottavo posto in assoluto e al terzo fra i donatori bilaterali, dopo Stati Uniti e Germania. Circa il 58% dell'ammontare delle attività di cooperazione è finanziato dal *Programma di conversione del debito*. I doni rappresentano il 25%, i crediti d'aiuto il 14%.

Particolare impegno è dedicato alla gestione dei flussi migratori, tesa all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro euro-mediterraneo. In questo processo l'Italia gioca un ruolo di primo piano, anche grazie alle sinergie create con altre azioni italiane dirette alla formazione tecnico-professionale e all'istruzione superiore. Una notevole attenzione è altresì rivolta allo sviluppo del settore privato attraverso linee di credito bilaterali. L'obiettivo è di stimolare il processo di produzione e distribuzione della ricchezza da parte delle PMI locali – anche ai fini della creazione di impiego e di riduzione della povertà – con effetti positivi sulla relazione di scambio tra sistemi paese.

## Principali iniziative

### Conversione del debito

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sviluppo rurale/ riduzione della povertà/sicurezza alimentare
Canale	bilaterale
Importo complessivo	dollari 149.000.000 + euro 600.000 Unità Supporto Tecnico
Importo convertito al 31/12/2006	dollari 149.000.000
Importo erogato	euro 110.000 Unità Supporto Tecnico
Tipologia	dono

Il programma di conversione del debito è, in questo periodo, la principale fonte di finanziamento degli interventi italiani. Gli obiettivi del programma sono alleggerire la bilancia dei pagamenti e contribuire allo sviluppo socio-economico e alla salvaguardia ambientale del Paese. È riconosciuta priorità alle tematiche di sviluppo rurale e di riduzione della povertà.

### Campagna d'informazione per la prevenzione dell'immigrazione irregolare

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	immigrazione
Canale	multilaterale (IOM)
Importo complessivo	euro 630.000
Tipologia	dono

Il progetto mira ad aumentare la consapevolezza, nei potenziali migranti, riguardo la realtà e i rischi dell'emigrazione irregolare e del traffico di migranti, e assistere il Governo egiziano nello sviluppo di specifici strumenti informativi attraverso la cooperazione tra attori istituzionali e della società civile con i media.

### Supporto al Programma Ambientale Italo-Egiziano (fase II)

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	ambiente
Canale	multilaterale (UNDP)
Importo complessivo	euro 9.100.000
Importo erogato	euro 300.000
Tipologia	dono

La prima fase del programma, terminata nel 2003, ha ottenuto un considerevole successo. Obiettivo è la valorizzazione e la protezione delle risorse ambientali nonché la salvaguardia del patrimonio culturale e artistico, anche attraverso il rafforzamento istituzionale dell'Agenzia Egiziana per l'Ambiente.

## Giordania

La Giordania è considerata dall'OCSE tra i paesi a reddito medio-basso. Tra il 1997 e il 2005 l'Indice di Sviluppo Umano è aumentato da 0,715 a 0,753, grazie soprattutto al miglioramento delle aspettative di vita e dei livelli di alfabetizzazione. Ciononostante permangono grandi disparità con aree, soprattutto rurali, di diffusa povertà e arretratezza. Rimangono da risolvere alcuni nodi strutturali dell'economia, rappresentati principalmente dall'eccessiva dipendenza dall'estero e dalla difficoltà di assorbimento della nuova forza lavoro che si affaccia sul mercato. La popolazione giordana è molto giovane e cresce a un ritmo pari al 2,8-3% annuo. Uno studio della Banca Mondiale ha evidenziato, oltre all'elevato livello di disoccupazione, che la percentuale di popolazione che vive al di sotto del livello di povertà si attesta tuttora al 14%. In questo contesto è stata elaborata nel febbraio 2005 la *National Agenda*, un programma di sviluppo da attuarsi in 10 anni, suddiviso in otto settori di interesse nazionale, in cui rientrano sviluppo politico; riforme legislative e del settore della giustizia; realizzazione di infrastrutture; investimenti; lavoro e formazione professionale; istruzione e *welfare*. Nel luglio del 2006 questo programma è stato affiancato da una nuova iniziativa, nota con il nome "We are all Jordan", con la quale è stata istituita una Commissione rappresentativa di tutte le maggiori componenti sociali. La Commissione ha l'obiettivo di portare a compimento le riforme politiche ed economiche con il più ampio e diffuso sostegno sociale.

### contesto socio-economico

#### La cooperazione internazionale

Il principale strumento di coordinamento è il *Donor/Lender Consultation Group*, organizzato sotto l'egida dell'UNDP, che si riunisce con scadenze diverse a seconda dell'area di intervento. I 13 Stati membri dell'Unione Europea rappresentati in Giordania si riuniscono mensilmente. Per rafforzare ulteriormente il coordinamento – così come previsto dalla decisione del Consiglio Affari Generali del 10 dicembre 2002 – viene predisposto il *Country Fact File*, Rapporto annuale sul coordinamento *in loco*.

#### La Cooperazione italiana

L'Italia è il quinto Paese donatore nei confronti della Giordania. Il programma di cooperazione bilaterale comprende le seguenti priorità fissate dalle autorità giordane e condivise dal Governo italiano: approvvigionamento idrico, sviluppo delle piccole e medie imprese, sanità e riforme economiche in generale. Nell'ambito di tale programma l'Italia si è impegnata a finanziare 10 progetti di sviluppo per circa 88 milioni di euro, di cui 5,3 a dono e 82,7 a credito d'aiuto. Il 45% delle risorse è impiegato in progetti nel settore idrico.

Il *Memorandum* riconosce inoltre l'importanza delle Ong nello sviluppo socio-economico e ne sostiene una maggiore partecipazione, soprattutto nel campo della lotta contro la povertà e del rafforzamento del ruolo della donna.

In sede Club di Parigi l'Italia ha sostenuto la richiesta giordana di incremento del tetto del debito convertibile, dal 30 al 50%. Nel marzo del 2006 è entrato in vigore l'accordo tra SACE e il Ministero delle Finanze giordano per la conversione del debito nei confronti del SACE (il cosiddetto debito commerciale) per un ammontare pari a 14,4 milioni di dollari.

## Principali iniziative

**Assistenza al Jordan Investment Board per attrarre investimenti diretti esteri e per sviluppare le PMI locali attraverso l'accesso ai mercati internazionali (AID n. 7973)**

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sostegno alle PMI
Canale	bilaterale/multilaterale
Gestione	diretta/UNIDO
Importo complessivo	euro 1.041.000
Tipologia	credito d'aiuto/dono

Si tratta della seconda fase di un'iniziativa avviata nel 2000. Prevede la realizzazione di un'attività di assistenza tecnica e finanziaria alle piccole e medie imprese giordane attraverso un'Unità per la Promozione degli Investimenti – sotto la responsabilità dell'UNIDO – in stretta collaborazione con il *Jordan Investment Board*.

**Costituzione, avvio e messa a regime di un centro di servizi nel settore tessile e dell'abbigliamento in Giordania**

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	tessile/abbigliamento
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 3.490.000
Tipologia	credito d'aiuto/dono

Il progetto prevede la realizzazione di un centro di formazione per rafforzare e aumentare la competitività delle imprese tessili giordane sui mercati internazionali.

## Iran

La Repubblica Islamica dell'Iran è uno dei paesi più popolosi del Medio Oriente, secondo produttore petrolifero OPEC – con circa il 10% delle riserve mondiali di greggio – e secondo Paese al mondo per riserve di gas naturale. Dal 2000 a oggi ha registrato tassi medi di crescita del Pil pari al 5,5%, principalmente grazie al forte rialzo del prezzo del greggio. Nel IV Piano Quinquennale di sviluppo (2005-2009) sono indicati come prioritari i settori agricolo e agroindustriale. L'economia continua a essere sensibilmente influenzata dall'andamento dei prezzi internazionali del petrolio, principale voce dell'esportazione (circa l'80% del valore totale), nonché la massima fonte di finanziamento del fabbisogno pubblico. Si registrano anche un'elevata inflazione, un alto tasso di disoccupazione, un basso livello di investimenti esteri e scarsa efficienza del sistema bancario.

## contesto socio-economico

### La cooperazione internazionale

Il finanziamento dei progetti risente dell'attuale atteggiamento della comunità internazionale nei confronti dell'Iran. L'ottenimento di aiuti internazionali è divenuto estremamente difficile. Di conseguenza tutti i maggiori progetti sono sospesi o rinviati. Questa situazione sta danneggiando la capacità produttiva iraniana soprattutto in settori chiave dell'economia, quali petrolio, gas e industria petrolchimica. La pressione internazionale sul Paese crea incertezza e ha aumentato il rischio politico per il commercio e gli investimenti esteri.

### Principali iniziative

#### Sostegno alle strutture del Museo Nazionale di Teheran (ex Museo Archeologico)

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	archeologia/cultura
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 691.820
Tipologia	dono

Si tratta di un progetto per il riammodernamento del Museo operato da esperti della DGCS. L'obiettivo è quello di catalogare e ridistribuire lungo un percorso appositamente studiato il ricco materiale museale, con progettazione di moderni strumenti espositivi e illustrativi.

#### Sviluppo dell'acquacoltura nella regione del Sistan-Baluchestan

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multilaterale (UNDP)
Importo complessivo	euro 3.034.000
Importo erogato	euro 1.000.000
Tipologia	dono

È un programma di sviluppo settoriale (acquacoltura) localizzato a Chabahar e Zabol in Sistan Baluchestan (regione molto povera al confine con il Pakistan e l'Afghanistan). Per la sua realizzazione è stato stipulato un accordo tecnico con l'UNDP.

#### Promotion of regional and international co-operation in drug control

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multilaterale (UNODC)
Importo complessivo	dollari 600.000
Tipologia	dono

#### Improvement of Iranian Legislative and Judicial Capacity to Tackle Organized Crime and Money Laundering and Promotion of Mutual Assistance

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multilaterale (UNODC)
Importo complessivo	dollari 1.660.000
Tipologia	dono

## Iraq

Le attività dei donatori in Iraq si inseriscono in un contesto socio-economico caratterizzato da forti difficoltà, causate dalla gravissima situazione nel campo della sicurezza; dalle inefficienze funzionali della pubblica amministrazione; dall'emergenza umanitaria in corso; dalla mancanza di un settore privato in grado di sostenere l'economia del Paese. Nel 2004 il Governo *ad interim* aveva elaborato una *National Development Strategy (NDS)*, rivista nel 2005 dal nuovo esecutivo. La NDS ribadisce la *vision* del Governo mirante a un Iraq pacifico, democratico, unito e federale; dotato di una moderna economia di mercato inserita nel contesto regionale e nel più ampio scenario mondiale. Tale fine è perseguito sulla base di quattro pilastri: il rafforzamento della crescita economica; la rivitalizzazione del settore privato; il miglioramento della qualità della vita; il conseguimento di una situazione di *good governance* e di sicurezza. I principi della NDS sono stati recepiti e integrati nell'*International Compact with Iraq*: si tratta di un impegno preso dal Governo iracheno e dalla comunità internazionale – guidata dalle Nazioni Unite – per lo sviluppo socio-economico del Paese in un contesto di stabilità politica e di sicurezza, al quale l'Italia sta attivamente partecipando.

## contesto socio-economico

### La cooperazione internazionale

Il coordinamento tra i donatori avviene attraverso l'*Iraq Reconstruction Forum*, a cadenza semestrale. Il *Forum* discute le priorità strategiche di sviluppo ed esamina i risultati conseguiti. A livello locale il *Baghdad Coordination Group (BCG)* ha compiti di coordinamento tra il Governo iracheno, le agenzie internazionali di sviluppo situate nella capitale irachena o ad Amman, e i donatori presenti nel Paese, per trasformare le strategie di sviluppo in proposte operative. A tale scopo il BCG ha stabilito dei *Sectorial Working Groups (SWG)* – composti da rappresentanti dei Ministeri competenti per settore e dai donatori – per coordinare le richieste dei singoli dicasteri con le offerte dei *donors* e deliberare in favore dell'adozione di progetti. Sono costituiti SWG nei seguenti settori: petrolio, trasporti, salute, risorse idriche, energia, *rule of law*, educazione, edilizia abitativa. Il BCG supervisiona le proposte che emergono da ciascun SWG, assicurandosi che esse siano coerenti con la *vision* della *National Development Strategy (NDS)*. Tali progetti sono sottoposti per l'approvazione all'*Iraq Strategic Review Board (ISRB)*.

### La Cooperazione italiana

La DGCS ha svolto attività di sostegno allo sviluppo del Paese sui piani bilaterale e multilaterale. L'Italia ha in un primo momento effettuato interventi di emergenza umanitaria, attraverso organizzazioni quali FICROSS, WFP, WHO, UNMAS, UNICEF (per la protezione delle categorie a rischio) e UNESCO (per la salvaguardia del patrimonio culturale). Sul piano bilaterale le attività si sono concentrate in particolare sul sostegno alla popolazione della provincia meridionale del Dhi Qar, con interventi di assistenza nel campo dell'agricoltura, delle risorse idriche, della salute e dell'educazione. La Cooperazione italiana si inserisce pertanto nelle linee strategiche di ricostruzione e sviluppo del Paese, delineate dal Governo iracheno nella NDS. Essa assicura assistenza alla popolazione, sia con interventi di prima emergenza sia attraverso programmi volti al permanente miglioramento delle condizioni di vita, focalizzando la propria azione in favore dello sviluppo economico.

## Principali iniziative

### The promotion of Agro/Cottage Industry in Rural and Urban Areas

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	agroindustria/artigianato
Gestione	Organizzazioni internazionali (UNIDO/FAO)
Importo complessivo	euro 4.000.000
Importo erogato	euro 4.000.000
Tipologia	dono

L'iniziativa mira al rafforzamento della capacità di creazione di posti di lavoro nel settore dell'agroindustria artigianale, attraverso l'avvio di centri di formazione. Nel 2006 sono stati riabilitati due centri nel Dhi Qar e avviate tre *business associations*.

### Pilot Project for the Rehabilitation of the Dairy Sector in Iraq

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	agroindustria
Gestione	Organizzazioni internazionali (UNIDO)
Importo complessivo	euro 4.500.000
Importo erogato	euro 4.500.000
Tipologia	dono

Il progetto ha consentito la riabilitazione integrale della centrale del latte di Diwanya. Sono state inoltre svolte attività di *training* incentrate sulle tecniche produttive e sul rispetto delle misure igieniche nel settore caseario.

### Improvement of Water Supply and Drainage Provisions through the Rehabilitation of Pumping Stations

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	risorse idriche
Gestione	Organizzazioni internazionali (FAO)
Importo complessivo	euro 10.000.000
Importo erogato	euro 10.000.000
Tipologia	dono

Le attività hanno lo scopo di migliorare la gestione delle risorse idriche, attraverso la ristrutturazione di 12 stazioni di pompaggio nei governatorati di Kirkuk, Wasit, Diyala, Karbala, Anbar, Dhi Qar, Babel e Baghdad, oltre alla formazione di personale qualificato.

## Libano

Nei primi mesi del 2006 l'economia libanese aveva cominciato a registrare una sia pur modesta ripresa, trainata soprattutto dal buon andamento del settore finanziario, di quello delle costruzioni, delle transazioni commerciali e dei servizi. Lo scoppio della guerra ha tuttavia determinato una brusca battuta d'arresto, con il blocco dell'attività economica e produttiva. Nel settore industriale, in particolare, le perdite sono imputabili innanzitutto alla distruzione di fabbriche e impianti, nonché alle difficoltà di approvvigionamento di materie prime e carburanti. Gravissimi sono, ovviamente, i danni alle infrastrutture. Nel settore agricolo va sottolineato che la crisi è scoppiata nel pieno del periodo del raccolto; a questo si aggiunge la devastazione dei terreni coltivabili a seguito dei combattimenti e il rischio degli ordigni inesplosi nei campi. Tutto ciò si ripercuote pesantemente sul tasso di disoccupazione, più che raddoppiato rispetto al periodo antecedente al conflitto.

### contesto socio-economico

#### La cooperazione internazionale

Il Governo libanese deve affrontare la sfida della ricostruzione. La comunità internazionale ha offerto uno straordinario sostegno finanziario sancito a Stoccolma dalla Conferenza dei Donatori.

Le raccomandazioni del Fondo Monetario Internazionale suggeriscono l'adozione di varie riforme, quali: discipline fiscali atte a ridurre il deficit di bilancio; privatizzazioni; autonomia della Banca Centrale; miglioramento dei servizi pubblici.

#### La Cooperazione italiana

Il conflitto dell'estate 2006 ha avuto delle ripercussioni profonde sulla Cooperazione italiana nel Paese, tanto sotto il profilo politico che sotto quello delle strutture e della gestione.

Lo scoppio della crisi e il protrarsi dei bombardamenti israeliani hanno comportato l'evacuazione di tutto il personale (cooperanti ed esperti) attivo nel settore. Il rientro dei responsabili – all'indomani del cessate il fuoco – ha consentito di riprendere gradualmente le attività e di riparare ai danni materiali subiti, ma ha dovuto anche confrontarsi con l'inizio di una nuova fase di grande instabilità politica e istituzionale interna. Il forte impegno dell'Italia a favore del Libano, a partire dalla Conferenza di Roma del 25 luglio 2006 e dall'invio del nostro contingente in ambito UNIFIL, è stato accompagnato da un incremento sostanziale dell'attività di cooperazione. Le priorità di allocazione del contributo straor-

dinario di Stoccolma, concordate con le autorità libanesi, sono: ripresa socio-economica, smi-namento, riattivazione delle attività nel settore agricolo e attenzione alle tematiche ambientali e di genere.

I progetti della Cooperazione italiana si inseriscono nel contesto delle iniziative degli altri donatori e corrispondono alle esigenze del Paese. Infatti l'enorme sperequazione di reddito esistente in Libano orienta gli interventi verso le fasce più deboli e svantaggiate della popolazione.

Le iniziative in corso si riferiscono principalmente al settore idrico, che assorbe la maggior parte della disponibilità finanziaria a credito d'aiuto prevista dal programma di cooperazione attualmente in corso.

L'Italia contribuisce inoltre sul canale multilaterale e multilaterale, con:

- ▶ 10,218 milioni di euro per il Programma CHUD ("Cultural Heritage and Urban Development") della Banca Mondiale;
- ▶ 6,6 milioni di euro per il Programma ART-Gold di UNDP.

A seguito degli eventi bellici dell'estate 2006, l'Italia ha fornito assistenza stanziando:

- ▶ 2 milioni di euro per la fase di emergenza, con l'invio di aiuti umanitari e beni di prima necessità;
- ▶ 30 milioni di euro per la fase cosiddetta di *Early Recovery*, in occasione della Conferenza dei Donatori di Stoccolma del 31 agosto 2006.

La componente a dono riguarda i settori della sanità e quello agro-alimentare.

## Principali iniziative

### Sviluppo integrato dei servizi sanitari di base

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanità
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 3.471.109
Tipologia	dono

Il progetto intende rafforzare la rete nazionale dei servizi di base (componente nazionale) e migliorare la qualità e la copertura dei servizi sanitari in due aree pilota a vantaggio, in particolare, dei settori più vulnerabili e meno assistiti della popolazione.

### Progetto nazionale sviluppo infermieri in Libano (fase II)

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanità
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 678.800
Tipologia	dono

Il progetto si propone di contribuire allo sviluppo della qualità dell'assistenza infermieristica, con particolare attenzione all'equilibrata distribuzione del personale infermieristico tra le regioni.

### Formazione professionale e promozione dello sviluppo rurale integrato nel Libano del Nord

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	agricoltura
Canale	bilaterale (Ong promossa: MOVIMONDO)
Importo complessivo	euro 1.431.199,61 (contributo MAE: euro 704.233,14)
Tipologia	dono

Obiettivo specifico del progetto è il potenziamento dei servizi del CAN (*Centre Agricole du Nord*). Si intende sostenere l'incremento quantitativo della produzione agricola regionale, una maggiore efficienza nel processo produttivo e il miglioramento degli standard qualitativi, che permettano una commercializzazione più redditizia in una prospettiva di sviluppo rurale integrato ed eco-compatibile.

### Progetto di sviluppo agricolo dell'Alta Valle della Bekaa – Regione di Baalbek El Hermet

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	agricoltura/sviluppo rurale
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 1.745.624
Tipologia	dono

Il progetto è finalizzato allo sviluppo agricolo e alla gestione delle risorse naturali, con una componente di sostituzione delle colture illecite e di sviluppo rurale. L'obiettivo generale del progetto è quello di contribuire a frenare il processo di degrado sociale e ambientale attraverso il sostegno all'agricoltura irrigua, alla commercializzazione e alla formazione tecnica.

### Produzione di materiale vegetale certificato

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sviluppo rurale
Canale	multilaterale
Importo complessivo	euro 1.414.394,21 [di cui 1.098.024,21 Cooperazione italiana]
Tipologia	dono

L'intervento è rivolto al rinnovamento della frutticoltura libanese. Nel 2006 sono state prodotte circa 20.000 piante certificate. Sono state inoltre poste le basi per implementare una legge che regolamenti sia il settore vivaistico che la certificazione di piante da frutto.

### Verso l'integrazione sociale ed economica ed il riconoscimento di pari opportunità del disabile in Libano

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sviluppo sociale
Canale	bilaterale (Ong promossa: CTM Lecce)
Importo complessivo	euro 991.019
Tipologia	dono

Il programma promuove l'integrazione socio-economica dei disabili motori nel tessuto produttivo della società libanese, attraverso un'attività di formazione specifica nei settori dell'informatica e della produzione di plastici architettonici, con addestramento e specializzazione nell'uso di *software* per il *design* e la realizzazione di studi architettonici.

**Una scuola per bambini lavoratori di Tripoli**

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sociale
Canale	bilaterale (Ong promossa: ARCS)
Importo complessivo	euro 1.136.521,15
Tipologia	dono

Il progetto è rivolto a bambine e bambini lavoratori del quartiere Bab El Tebbeneh di Tripoli. Durante il 2006 la scuola ha proseguito la sua attività, consistente in corsi di prima alfabetizzazione di I e II livello, di formazione informatica e di attività manuali. Inoltre è stato attivato lo sportello di consulenza legale, psicologica e medica.

**Sviluppo socio-economico della comunità dei pescatori di Tiro**

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	pesca
Canale	bilaterale (Ong promossa: Ricerca e Cooperazione)
Importo complessivo	euro 704.233,14
Tipologia	dono

Nel corso dell'anno è stata intrapresa un'attività di formazione, è stato creato un *database* del settore pesca e sono state introdotte nuove tecniche utili alla riduzione della pressione di pesca sulla fascia sottocosta. È stata, inoltre, avviata una collaborazione con il programma CHUD della Banca Mondiale per la costruzione di una struttura che ospiterà il mercato del pesce sul porto di Tiro.

## Libia

**La Libia è il Paese africano con il più alto reddito *pro capite* dopo le Seychelles e le Mauritius. Tuttavia la distribuzione del reddito è fortemente disuguale. Ciò anche se esistono ancora ammortizzatori sociali, quali i prezzi politici dei beni di prima necessità, e istruzione e assistenza sanitaria garantiti per tutti. La Libia ha potenzialità molto forti nel settore turistico, ma non possiede ancora le strutture necessarie per attrarre il turismo internazionale. A seguito dell'entrata in funzione della rete idrica del cosiddetto Grande Fiume Artificiale – che ha reso possibile la coltivazione di vaste aree precedentemente destinate al pascolo o desertiche – il comparto agricolo ha notevolmente aumentato la produttività dei suoli. Anche nel settore ittico le potenzialità sono notevoli, ma l'arretratezza delle infrastrutture e della flotta libica ne limitano gli sviluppi.**

### contesto socio-economico

#### La cooperazione internazionale

Grazie al suo elevato reddito *pro capite*, la Libia non è generalmente annoverata tra i paesi in via di sviluppo. Tuttavia, gli indicatori di sviluppo umano forniscono il quadro tipico dei paesi in via di transizione. Il *Country Strategy Paper* e il *Poverty Reduction Strategy Paper* non vengono elaborati e le strategie di sviluppo sociale non sono discusse con gli altri paesi. L'Italia è quindi l'unico donatore operante in Libia, dove sono però presenti alcuni organismi delle Nazioni Unite – finanziati dalla Libia stessa – con i quali la nostra rappresentanza collabora per alcune iniziative.

#### La Cooperazione italiana

Le attività della Cooperazione italiana con la Libia sono iniziate con la firma del Comunicato Congiunto – sottoscritto a Roma il 4 luglio 1998 – che voleva rappresentare una compensazione ai danni subiti dalla popolazione locale durante l'epoca coloniale. Una delibera CIPE del 4 agosto 2000 ha autorizzato l'uso dei fondi della Legge 49/87, limitatamente ai settori della sanità, dell'agricoltura, della formazione, dello sminamento umanitario e degli interventi umanitari d'emergenza. A partire dal 2000, a seguito degli impegni assunti con il Comunicato Congiunto, è iniziata la realizzazione di progetti. Le iniziative allora concordate sono tutte ancora in fase di esecuzione.

Si ricorda l'Unità per la supervisione ed il controllo tecnico dei programmi di valorizzazione agricola e per il monitoraggio dell'insieme delle iniziative di cooperazione che coinvolgono la Libia, istituita nel 2000 e operativa sino alla fine del 2006 come Ufficio di Cooperazione.

Tale Ufficio ha anche facilitato, sempre nel 2006, il ricovero presso ospedali pediatrici italiani di bambini libici gravemente malati e non curabili localmente. Le cure offerte dagli ospedali sono state finanziate dalla cooperazione decentrata e in particolare dagli assessorati alla sanità delle Regioni Lazio e Toscana, con il coinvolgimento di alcune Ong italiane che hanno permesso l'ospitalità dei malati e degli accompagnatori per tutto il periodo delle cure.